

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, Flor di Rocca, Milano, F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici di «Lo Scarpono» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 16
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Settembre 1956
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromel 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 900 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Beneficente L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno

Direzione e Amministrazione Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

ALTRE IMPRESE EXTRAEUROPEE

I cino-sovietici sul Muztagh Ata

Secondo una corrispondenza da Pechino in data 10 agosto di Franco Calamandrei alla «Unità» di Roma, la cima del Muztagh Ata (m. 7546), una fra le più alte dell'altopiano del Pamir, è stata raggiunta il 31 luglio per la prima volta da una spedizione di alpinisti cinesi e sovietici. Il Muztagh Ata, che si trova sulla frontiera fra il Sinkiang cinese e la Chirghizia sovietica, era stato affrontato nel 1894 dallo esploratore svedese Sven Hedin e nel 1947 dall'inglese Shipton. Sven Hedin non poté spingersi oltre i 6800 metri; Shipton raggiunse i 7 mila, ma dovette ritornare per lo estremo rigore della temperatura.

La spedizione cino-sovietica era stata organizzata insieme dai sindacati cinesi e da quelli sovietici. Da notare che l'alpinismo è in Cina un'attività assolutamente nuova e nessuno dei 22 membri cinesi, in maggioranza operai, aveva esperienza di ascensioni prima dell'addestramento, durato vari mesi, con cui si sono preparati all'impresa. Tra i 18 sovietici erano invece provetti alpinisti, fra i quali il tornitore di Leningrado Beletsky, capo della spedizione, che conta 23 anni di scalate al suo attivo, tra l'altro quella dell'Elbrus, nel Caucaso.

Quattro alpiniste inglesi scalano 6 vette imalaiane

Alla fine dello scorso luglio hanno fatto ritorno a Nuova Delhi quattro signore inglesi, reduci da una serie di imprese imalaiane di notevole interesse. Si tratta della seconda spedizione composta da sole donne, essendo stata la prima portata a termine lo scorso anno da quattro giovani scozzesi che scalarono un settemila.

Le attuali signore, però, non si sono accontentate di una sola vetta; hanno dichiarato di aver scalato ben sei cime, tutte tra i 6 e i 7 mila metri. La signora Dunsheath di 53 anni del Surrey, che guidava il gruppetto, si è inoltre dichiarata soddisfatta per esser riuscita, insieme alle compagne, a raccogliere molto materiale fotografico e rilievi cartografici della zona del Kulu-Shi-Lahou, quasi sprovvista di carte topografiche.

Le altre componenti il gruppo sono Hilda Reid, infermiera in un ospedale nell'Inghilterra; Eileen Gregory, farmacista a Brighton; Frances Delaney, specializzata in geologia e impiegata nelle miniere francesi a Brazzaville.

La prima cima scalata venne battezzata col nome indiano di «Jaldi», che significa «far presto», perché appunto le alpiniste avevano premura di portare a termine l'impresa per l'approssimarsi del monson. Tuttavia non hanno fatto ritorno che dopo aver condotto a termine il programma prefisso, affrontando notevoli difficoltà. Ad un certo punto, ad esempio, sono rimaste su un ghiacciaio a oltre 6 mila metri senza combustibile e hanno dovuto sacrificare la cassa contenente la batteria di cucina. Non si conoscono i nomi delle altre vette conquistate.

La signora Dunsheath ha aggiunto scherzosamente che spedizioni del genere sono indicatissime «per conservare la linea». Infatti la circonferenza dei suoi fianchi era diminuita di 6 centimetri, cosa che non era successa prima malgrado i disagi del viaggio di avvicinamento all'India, che la Dunsheath e le altre hanno compiuto in auto attraverso l'Europa, la Turchia, la Siria, la Giordania, l'Iraq, la Persia e il Pakistan.

Le quattro signore sono state festeggiate dalla colonia britannica e dai membri della Fondazione per l'Everest.

Raggiunto anche il Tun Gur Tu Bi Tag

A 20 giorni di distanza da questa impresa, la Spedizione cino-sovietica, guidata da Beletsky ha raggiunto il 19 agosto, dopo una lotta durissima, anche la vetta del Tun Gur Tu Bi Tag (m. 7595) sempre nella provincia del Sinkiang.

Il gruppo degli alpinisti giunti in cima era questa volta composto di 6 sovietici e 2 cinesi, che hanno proceduto fra difficoltà notevolissime, tanto che a un certo punto sembrava che l'impresa dovesse fallire. Dopo un campo base a quota 5857, giunti a quota 6 mila, gli alpinisti si erano trovati di fronte a un muro di ghiaccio di 800 metri, contro il quale pareva impossibile lottare. Il ghiaccio era durissimo e questo consentiva il tentativo di scalarlo; tuttavia esso si incrostante anche in pareti ripidissime

Inviolato il Rakaposhi

Secondo una notizia da Ravalpindi in data 22 agosto, la Spedizione anglo-americana capeggiata dal capitano Banks ha dovuto rinunciare all'ascensione del Rakaposhi (metri 7665) nel massiccio del Gilgit, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

La spedizione aveva tentato tre volte di raggiungere la vetta, che negli ultimi anni era stata oggetto di tentativi di altre tre spedizioni, tutti falliti.

Altra cima nel Karakorum raggiunta dagli austriaci
Un dispaccio da Karachi in data 3 agosto annunciava che tre membri della spedizione austriaca hanno conquistato una cima alta circa 8.000 metri nella catena del Karakorum.

Alpinisti francesi in Groenlandia

Il 27 luglio scorso è partita da Parigi una spedizione alpinistica francese alla volta della Groenlandia, dove intende scalare le vette meno conosciute del mondo. Tra i dodici membri della spedizione, guidata da Claude Maillat, sono tre donne con alla testa Claudia Kogan, che a suo tempo si guadagnò, in seguito alle sue imprese nell'Inghilterra, l'appellativo di «donna più alta del mondo».

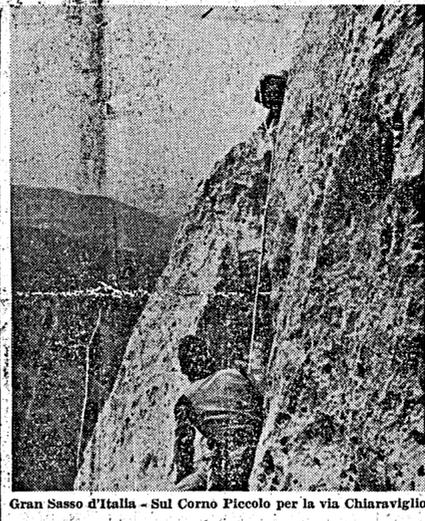
La spedizione ha compiuto in aereo il viaggio Parigi-Reykjavik, capitale dell'Islanda, per poi proseguire a bordo di una baloniera sino alle coste della Groenlandia.

La regione montuosa del capo Farewell costituisce la principale zona di operazione degli scalatori, ricca come è di cime vergini, superiori ai 2000 metri di altezza.

Si tratta di una regione praticamente deserta, che ospita soltanto qualche base americana collegata col resto del mondo da aerei. Gli alpinisti rimarranno in pieno deserto di ghiaccio sin dall'arrivo, poiché il peschereccio che ve li depositerà farà ritorno alla base ed andrà a riprenderli solo alla fine della spedizione, la cui durata prevista è di un mese.

Francesi sul Chacaraju

Secondo notizie d'agenzia in data 15 agosto, scorso, una Spedizione francese ha raggiunto la vetta ancora inviolata del Monte Chacaraju (metri 7.000), che è uno dei principali della catena delle Ande.



Gran Sasso d'Italia - Sul Corno Piccolo per la via Chiaraviglio.



I sei protagonisti del Giro al Rifugio Duca degli Abruzzi, sopra Campo Imperatore.

Terminato il Giro dell'Appennino centrale

Svoltosi fra il silenzio della stampa quotidiana, che all'alpinismo si dedica con sadico fervore solo quando vi siano disgrazie o polemiche, il Giro escursionistico dell'Appennino centrale, iniziato il 15 luglio scorso al Terminillo, si è finalmente concluso nella stessa località il 10 agosto scorso.

Rispettando integralmente il programma, la poligonale del tracciato ha toccato le maggiori vette. E' stato infatti raggiunto il Monte Vetore (m. 2449) ai Sibillini, Pizzo di Seva (m. 2422) sui monti della Laga e i Corni Piccolo (m. 2637) e Grande (m. 2914) del Gran Sasso d'Italia.

Dopo una rapida puntata a Pescara, i sei della comitiva si sono portati sulla pietrosa Maelia raggiungendo la vetta di Monte Amaro (2755), attraversando il Blochias (m. 2145), il monte Cavallo (m. 2178), il monte Acquaviva (m. 2737) e i tre Portoni (metri 2663). Dalla Maelia il Giro si è spostato a Pescasseroli toccando le belle ed amenate vallate di villaggiatura, quali Roccaraso e Scanno. Effettuata una purtoppo rapida visita al Parco nazionale degli Abruzzi, durante la quale fu anche raggiunto il monte Marziano (m. 2242), si attraversarono i boscosi monti Ernici, raggiungendo Campo Ciano (m. 2150) da cui, attraverso Filettino e il monte Autore (m. 1853), si giunse alla nota Subiaco.

Raggiunta Celano, visitate le sue bellissime quanto poco note Gole (vero cañons europeo), il Giro superò i 2349

metri del monte Sirente. Ultima vetta oltre i duemila era il monte Velino (m. 2487), da dove si scese al caratteristico lago della Duchessa (m. 1772), vera vasca naturale incorniciata da bei montagnoli, da cui con rapidi spostamenti fu raggiunta la stazioncina di Sella Corvo (m.1005) base di partenza per i monti Nuria (m. 1892) e Giano (m. 1826).

Il Giro poteva considerarsi finito: infatti dopo un riposo restauratore ad Antrodoco, i sei escursionisti si portarono a Micigliano, un paesino a mille metri abbarbicato sulle pendici sud-est del monte Valoni (m. 2028), e con l'ultima corsa per il canale di Fonte Murata la mattina del 10 agosto erano sul loro Terminillo.

Questa la schematica rassegna del percorso; i bei luoghi attraversati meriterebbero altro spazio e altra pena per esser descritti come meritano, visto che non hanno nulla da invidiare alle più estese contrade nazionali ed estere se non la loro notorietà. Contrariamente alle previsioni, in tutta la zona vi è un cospicuo numero di rifugi; però o sono chiusi o se aperti, ridotti a stallatici per pastori; e questo è un vero peccato in quanto essi potrebbero far parte della valorizzazione di questi meravigliosi siti.

Altra deficienza da rilevare (tranne che per il Gran Sasso e qualche zona del Parco), è la assoluta mancanza di sentieri segnati o almeno tracciati, fatto questo che scoraggia i più ad ascendere su queste bellissime ma poco attrezzate montagne, riservate solo a pochi appassionati.

Lungo l'itinerario, di circa 700 km. di cui 500 percorsi a piedi, vennero scattate moltissime fotografie, e raccolto materiale scientifico. Infine l'alpinista pittore Meschi ha tirato giù alla brava vari schizzi caratteristici, che, unitamente ad altro materiale, formeranno oggetto di una mostra che la Sezione di Rieti C.A.I. organizzerà in collaborazione con il locale Ente provinciale del Turismo.

Protagonisti del Giro furono Pietro Forlani, capo-comitiva, Giorgio Ciattini, Giuseppe Cenicotti, Lorenzo Colantoni, Aimone Meschi ed Eligio Fenu; addetto ai collegamenti era Enzo Diletto. I sei partecipanti hanno dimostrato molto coraggio ed entusiasmo: ovunque, specie dalle Sezioni consorelle del C.A.I., essi sono stati calorosamente accolti.

La spedizione Monzino conclusa il 31 luglio

Proprio nel giorno in cui ricorreva il secondo anniversario della scalata italiana del K 2 la Spedizione «Grandes Muralles», guidata da Monzino, rientrava a Cervinia, nel pomeriggio del 31 luglio, concludendo così il lungo itinerario.

Dalla Punta Defour del Rosa, ove li avevamo lasciati, gli alpinisti avevano raggiunto la Capanna Compagnoni, da cui erano partiti il mattino del 31 luglio alle 6, arrivando verso le 10 alla Capanna Gandegg (m. 3029). Dopo una sosta, gli scalatori hanno ripreso il cammino lungo il ghiaccio del Tenago e alle 13.30 Monzino con Mario Fantin e le guide giungevano al Plateau Rosa, accolti con applausi e fiori da un centinaio di persone, fra cui Anacleto Compagnoni, che aveva curato i collegamenti al campo-base. Più tardi a Cervinia veniva festeggiata la ricorrenza dell'anniversario del K 2, presenti il prof. Desio, il dott. Vittorio Lombardi e il prof. Marussi.

Sarà interessante la dettagliata relazione che Guido Monzino non mancherà di stendere sullo svolgimento dell'impresa. Se la spedizione non raggiunge tutti indistintamente i punti fissati sull'itinerario, ciò si deve alla prudenza del suo capo. Infatti, quando il gruppo rimase bloccato al colle delle Grandes Muralles, benché le guide volessero attaccare la Dent d'Hérens e le successive Punta Bianca, Punta Carrel e Punta Maquignaz, Monzino, sia pure con dispiacere, diede l'ordine di ripiegare in Valpellina poiché cinque uomini avevano un principio di congelamento ai piedi e alle mani. La traversata ha presentato nel suo complesso particolari difficoltà soprattutto per l'avversità del maltempo, ben ha fatto che la dirigenza a prevenire possibili incidenti e garantire l'efficienza fisica dei suoi compagni.

I francobolli del K 2 il nostro Venticinquennio

Echi della nostra campagna sulle riviste filateliche

Altre citazioni e consensi

Mentre nel nostro campo nessun'altra voce si è sollevata per richiedere la rintracciata emissione dei francobolli commemorativi dell'impresa del K2, le riviste filateliche continuano invece ad occuparsi della questione, che evidentemente ha molto interesse anche dal loro particolare punto di vista. Così il «Bollettino Filatelico di Firenze» dello scorso agosto accenna alla nostra campagna e afferma che quanto da noi scritto è «sensatissimo».

Da parte sua il «Collecionista di Torino», pure nell'edizione di agosto, reca un lungo trafiletto a firma «Junior» sotto il titolo: «Polemica sul K2». Nella prima parte riporta brevemente la questione da noi sollevata e conclude mettendo il dito sopra una piaga che ancora sanguina e che probabilmente è la vera ragione della mancata emissione:

«Perché dunque l'emissione è stata cancellata? Concordiamo con il Pasini nel dubitare che il provvedimento di revoca sia stato motivato esclusivamente dal desiderio di non affollare eccessivamente le emissioni gli ultimi mesi del 1955, come è detto nella lettera del Ministero; crediamo piuttosto — come del resto lo stesso articolista accenna — che il doloroso strascico di polemiche e di vertenze lasciato dietro di sé dall'impresa dei nostri alpinisti sia stato alla base della decisione di non più emettere dei francobolli già autorizzati; tra l'altro, la scelta dei bozzetti e degli emblemi da inserire in essi sarebbe stata molto problematica, se si fosse voluto evitare di urtare determinate suscettibilità. Inoltre, l'attuale usanza di accompagnare le emissioni con dei «Bollettini Illustrativi», creava l'arduo problema di inserire nel bollettino relativo ai francobolli del «K2» un testo inattaccabile redatto da persona grata ad ambedue le parti in causa.

Noi non vogliamo prendere le difese di nessuno e ci teniamo a specificarlo; ma se da un lato concordiamo col direttore dello «Scarpono» nell'auspicio che questa autentica gloria italiana abbia una sua degna celebrazione anche nel campo filatelico, dall'altro non ci è difficile

comprendere come il Ministero, la cui attività filatelica è continuamente sottoposta alle critiche sia di chi «la vuole fredda», abbia preferito non avventurarsi in un terreno scivoloso, infido dal calore delle polemiche. Ci pare che, se i francobolli del «K2» si debbono fare, sia meglio rimandare il tutto a quando il Ministero avrà emana una sentenza con la quale sia definitivamente chiusa la piccola guerra dei memoriali e dei contro-memoriali sulla «vera storia» del «K2».

Notiamo infine, come ultima novità, che sul «Libro azzurro» testé uscito a cura del C.A.I. Centrale sono riprodotti nell'ultima pagina i bozzetti dei francobolli commemorativi della conquista del K2, che sono esattamente 4 e non due (noi avevamo visto soltanto i primi due desunti da fotografie, mentre gli altri due hanno un disegno più schematico della vetta con piccozza e fiamma tricolore), con la didascalia: «Approvati dal C.A.I. ed alla cui realizzazione pose il veto il prof. Desio». Il che ci spiegherebbe tutto l'arcano della sospesa emissione...

Raymond Lambert si è sposato e prepara una spedizione andina

Il 24 agosto scorso nel municipio di Weinfelden, Raymond Lambert ha sposato la signorina Annetta Simon, eccellente alpinista e professoressa di ginnastica medica. Dopo il rito, la coppia si è recata a Frauenfeld per una festa familiare.

Alla vigilia del matrimonio Lambert era stato festeggiato dai suoi amici del club «L'Androsace», che come è noto raccoglie un ristretto numero (una quarantina di soci) fra i migliori alpinisti svizzeri, in una serata di addio al celibato. Dopo una breve scappata a Ginevra, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per le isole Baleari, ove rimarranno fino alla metà del corrente mese.

Al principio del prossimo gennaio il soggiorno a Ginevra del neo coniugato Lambert sarà interrotto per un secondo viaggio nuziale che lo condurrà fino alle Antille e di

Al Festival di Trento anche una Mostra del libro di montagna

Al V Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione, che si svolgerà a Trento dal 7 al 13 ottobre p.v., parteciperà per la prima volta anche la Russia, con quattro film a colori, come pure l'India, la Norvegia e il Sud Africa.

Alla manifestazione cinematografica sarà abbinata quest'anno la prima Mostra internazionale del libro di montagna e di esplorazione, che parteciperanno: 36 Case editrici di 9 Nazioni, oltre l'Italia; essa verrà inaugurata il 6 ottobre nei saloni di Palazzo Pretorio.

L'abbondante materiale riferentesi agli avvenimenti di agosto ci costringe a rimandare al prossimo numero il seguito delle «prime», la stesura delle disgrazie e soprattutto la parte letteraria (recensioni di nuovi libri, articoli vari, ecc.). Vi chiediamo ancora ai collaboratori e corrispondenti.

L'ultimo numero di «Le Alpi Venete»

L'ultimo numero di «Le Alpi Venete», l'apprezzata rivista delle Sezioni Venete del C.A.I. diretta con tanta passione e competenza dal dott. Camillo Bert, si occupa del nostro venticinquennio con un esteso trafiletto in cui ricorda la storia e le varie peripezie del giornale nei primi 25 anni di vita.

I partecipanti al I. Accanimento nazionale per i giovani presso il Rifugio Roma alle Vedrette di Ries ci hanno mandato a mezzo del loro Reggente, rag. C. Pettenati, «il più cordiale saluto», tanto più gradito in quanto precisamente ci perviene dai più giovani alpinisti; il Presidente del C.A.I. di Baveno, Ferruccio Ferrario, ci ha procurato due nuovi abbonamenti per festeggiare il nostro Venticinquennio, e ci ha anche donato un centinaio di alpinisti e di autorità della Provincia.

Erano presenti fra gli altri: il dr. Bellavitis per la Sezione di Milano e per il Presidente della Provincia avv. Adrio Casati, Duro Contini per il C.A.I., due rappresentanti della Presidenza della Sezione di Bergamo e Brescia: Bettini per la Sezione Valtellinese e l'in. L. Martinelli per quella di Morbegno. Bettini rappresentava in particolare la Sede Centrale per delega del prof. Bruno Credaro, impossibilitato per impegni della sua carica. Quasi al completo il Consiglio della Sezione di Dervio e della Sottosezione di Bellano, con Arrighi e molti soci.

Alle 11.30 veniva celebrata la Messa, durante la quale il Sacerdote pronunciava parole di esaltazione del grande scomparso e delle opere meritorie del C.A.I. che nell'amore per la montagna eleva gli spiriti e consente, specie ai giovani, di togliersi dalle mollezze della vita cittadina.

Subito dopo il Presidente della Sezione di Dervio, Accademico Silvestri, ricordava il grande amico, il prediletto compagno di tante ascensioni, e in particolare della prima scalata della cresta Nord della Piazzzi, senza guida, effettuata nel 1911. Egli accennava al desiderio allora espresso da Ferrario, che in questa zona potesse una volta sorgere un rifugio che consentisse ai maggior studio di monti così poco frequentati, esprimeva la soddisfazione di aver potuto, anche a molta distanza di anni, dare concreta soluzione ad un'idea che fin ora

Inaugurato il Rifugio Paolo Ferrario

Il 26 agosto alle ore 11 intorno al nuovo Rifugio in Val Cardonno, sotto il ghiacciaio nord della cima di Piazzzi, si erano radunati poco meno di un centinaio di alpinisti e di autorità della Provincia.

Erano presenti fra gli altri: il dr. Bellavitis per la Sezione di Milano e per il Presidente della Provincia avv. Adrio Casati, Duro Contini per il C.A.I., due rappresentanti della Presidenza della Sezione di Bergamo e Brescia: Bettini per la Sezione Valtellinese e l'in. L. Martinelli per quella di Morbegno. Bettini rappresentava in particolare la Sede Centrale per delega del prof. Bruno Credaro, impossibilitato per impegni della sua carica. Quasi al completo il Consiglio della Sezione di Dervio e della Sottosezione di Bellano, con Arrighi e molti soci.

Alle 11.30 veniva celebrata la Messa, durante la quale il Sacerdote pronunciava parole di esaltazione del grande scomparso e delle opere meritorie del C.A.I. che nell'amore per la montagna eleva gli spiriti e consente, specie ai giovani, di togliersi dalle mollezze della vita cittadina.

Subito dopo il Presidente della Sezione di Dervio, Accademico Silvestri, ricordava il grande amico, il prediletto compagno di tante ascensioni, e in particolare della prima scalata della cresta Nord della Piazzzi, senza guida, effettuata nel 1911. Egli accennava al desiderio allora espresso da Ferrario, che in questa zona potesse una volta sorgere un rifugio che consentisse ai maggior studio di monti così poco frequentati, esprimeva la soddisfazione di aver potuto, anche a molta distanza di anni, dare concreta soluzione ad un'idea che fin ora

Una denuncia del C. A. I. contro un assessore altoatesino

La Presidenza generale del Club Alpino Italiano ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica contro l'assessore regionale degli affari generali, dott. Alfonso Benedickter, per le parole pronunciate da quest'ultimo nel corso della seduta del Consiglio regionale svoltasi a Bolzano l'11 luglio scorso, a proposito dei rifugi che, in base al trattato di San Germano, passarono al Demanio italiano e successivamente vennero assunti dal Club Alpino Italiano con la normale procedura del tempo.

Nel corso di tale seduta, il dott. Benedickter, riferendosi al trattato di tali Rifugi, avrebbe detto che erano stati «rubati» e più oltre avrebbe parlato di restituzione del malto. Il Procuratore della Repubblica sta esaminando la denuncia e prenderà poi le sue decisioni.

Secondo una precisazione del giornale «Dolomiten» di Bolzano, il dott. Benedickter non avrebbe pronunciato la parola «rubati», ma si sarebbe limitato a parlare di «malto». Inoltre — sempre a quanto pubblica il suddetto giornale — i consiglieri in base all'art. 22 dello Statuto speciale, non potrebbero essere imputati per le dichiarazioni fatte durante le sedute consiliari.

Continua a valsa il Giro della Valsesia

Per festeggiare il 90.° anniversario della Sezione C.A.I. di Varallo, come abbiamo annunciato, un gruppo di giovani appassionati, tutti lavoratori, sta compiendo il Giro alpinistico della Valsesia, che viene effettuato a rate settimanali, il sabato e la domenica.

Dopo la prima tappa del 15 luglio, da Camasco a Rimella, compiuta in 15 ore, il 22 luglio il gruppo degli alpinisti, partendo dalla Bochetta dell'Egna, ha raggiunto la Moliana. La terza tappa del 29 luglio, li ha visti superare la difficile cresta nord del Corno Bianco.

Il gruppo degli alpinisti, partendo dalla Bochetta dell'Egna, ha raggiunto la Moliana. La terza tappa del 29 luglio, li ha visti superare la difficile cresta nord del Corno Bianco.

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

68° CONGRESSO DEL C. A. I.

Si avverte che, essendo il periodo delle iscrizioni coinciso con quello delle ferie, si è deciso di proritare la data delle iscrizioni stesso fino al 15 settembre corr.

Si raccomanda di sollecitare.
La Presidenza della Sezione di Dervio

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Gite di Settembre
Alla Weissmies
o Fletschhorn
8-9 settembre

Programma: sabato 8 partenza da Piazza Castello...

Quota: soci L. 2.300 solo viaggio; ciascun partecipante dovrà altresì munirsi di franchi svizzeri necessari al pagamento del pernottamento in Capanna...

Per il mese corrente sono in programma le seguenti altre gite e ascensioni:

15-16 corrente: Adamello e Corno di Satarno dal Rifugio Prudenzioli. Direttore ing. Pino Gallotti.

22-23 corrente: Rocciame-lone (m. 3535) in Val di Susa. Direttori: Pietro Meciani e prof. Paolo Grunanger.

I programmi dettagliati delle varie gite sono esposti in sede nell'apposito albo.

Barberis lascerà Milano
Una notizia che ha destato molto rammarico è quella della prossima partenza da Milano del rag. Erberto Barberis, per lunghi anni Consigliere della nostra Sezione.

Già da tempo il nostro amico aveva espresso l'intenzione di lasciare le sue numerose cariche per ragioni di salute, ma la decisione definitiva era stata sempre procrastinata in seguito alle pressioni esercitate dalla Presidenza e dai colleghi del Consiglio.

Ma questa volta la decisione è definitiva e Barberis, suo malgrado, lascerà Milano ser-

so la fine del corrente mese, stabilendosi a Vada, località marittima vicino a Livorno, dove ogni sera di trovarsi in un ambiente più adatto a un sereno riposo.

Presidente onorario del Comitato Natale alpino

Giova notare che fin dal giugno scorso con lettera del Presidente della Sezione avv. Casati, il rag. Barberis veniva nominato Presidente onorario del Comitato pro Natale alpino, la manifestazione alla quale il nostro amico ha dedicato tanto tempo e lavoro.

Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

«Questa nostra istituzione veramente dovremmo dirlo suo tempo e lavoro. E ciò per unanime delibera del Consiglio sezionale. Nella Sua lettera Casati aggiungeva:

FIOR di ROCCIA

Inaugurazione Rif. Mores
Come preannunciato domenica 16 corr. avrà luogo l'inaugurazione del nostro Rifugio «Cesare Mores» al Sabbione (m. 2550), in alta Val Formazza.

La manifestazione, che segnerà una data importante nella vita del nostro sodalizio, coronerà degnamente gli sforzi riuniti di quanti hanno cooperato alla realizzazione di quest'opera. Intesa ad onorare la memoria del fondatore e primo presidente del «Fior di Roccia», caduto in terra straniera durante l'ultima guerra nell'adempimento del proprio dovere di soldato.

Tutti i soci e gli amici del F. di R. sono invitati ad intervenire. A tale scopo saranno predisposti diversi pullman; si prega vivamente di prenotare i posti, in tempo utile, al fine di facilitare il compito ai organizzatori.

La nostra sede (Via Disciplini 2, Tel. 893.876) è aperta nella sera di Mercoledì e Venerdì dalle 21 alle 23.30. Per coloro che intendessero recarsi sul posto con mezzi propri, precisiamo che il Rifugio è situato nei pressi della nuova diga del Sabbione, a circa un ora e mezzo di ottima mulattiera dal termine della carrozzabile che dall'Albergo Cascata del Toce porta al Lago di Morsasco. Equipaggiamento di media montagna.

LA SCOMPARSA DEL DOTTOR PIRELLI

PIRELLI. La Sezione si associa al lutto generale per la morte del dott. Piero Pirelli. Egli era socio del C.A.I. da oltre 50 anni, essendosi iscritto alla nostra Sezione fin dal 1903 e pur non frequentando da tanto tempo la montagna, non restava mai insensibile agli appelli che gli venivano rivolti in pro delle nostre iniziative (Rifugi, Natale Alpino, ecc.). Esprimiamo alla famiglia Pirelli le nostre più sentite condoglianze.

CULLA. — Al consocio vitalizio Berto Andreoli è stata baronina cui è stato imposto il nome di «leoncino» giungevano sino a Valnontey; tempo sereno che permetteva di giungere in un paio d'ore al Rif. Vittorio Sella (m. 2584). Il mattino dopo partano alle 4.30 sulle mulattiere che portano al numero appostamenti di caccia, dai quali sono stati osservati numerosi branchi di stambecchi saltare lungo canali e pareti. Poi la penosa marcia nella neve fresca, imboccando finalmente il più ripido canale ghiacciato che porta al Colle della Nera (metri 3500), raggiunto dopo 3 ore di salita dal rifugio. Panorama scenografante; tutte le rocce coperte da un alto strato di neve fresca che rende impossibile la salita, già pericolosa in tempi normali per le frequenti cadute di sassi. Si dirotta allora ad altre cime e mentre una cordata con Albino sale con difficoltà alla Grivoltata, una pattuglia di 9 raggiunge la vetta della Punta Rossa (m. 3700) per la parete N.O. Verso le 11 quando il tempo comincia decisa-

GRUPPO ANZIANI In Grignetta coi Iuganesi

L'8-9 corrente si svolgerà l'annunciata gita in Grignetta con gli amici del Gruppo Seniori del C.A.S. di Lugano.

Programma: sabato 8, ore 16 partenza Staz. centrale in ferrovia; ore 18.30 piano del Resinello, ore 19 Rif. Porta; cena e pernottamento.

Domenica 9 alla vetta della Grignetta - Nuova Capanna. Rossabi; Coltignose. Ore 15 Ritorno al Rifugio; partenza in serata per le rispettive sedi.

Si prega vivamente dare le adesioni al più presto per fissare i posti. Tel. 700.728 a Vaglianti.

DERVIO Corpo di soccorso alpino

Si informa che essendo ormai ben inquadrata l'organizzazione delle squadre del Soccorso Alpino per la Regione Legnone - Varrone. Tre Signori - e cioè per merito del Reggente la S. Sezione di Bellano Prof. G. Guillard, prossimamente - avrà luogo un raduno sulle pendici del Legnone. Al Rifugio Roccoli Loria e Centro Studi Nogara verranno consegnati a tutti i componenti le squadre i distintivi e verranno date le istruzioni per il servizio che si effettuerà per la preparazione durante il prossimo 68.º Congresso nazionale del C.A.I.

Il mattino seguente altre ore di attesa; due guide, malgrado il brutto tempo avevano ripreso le ricerche, stavolta con esito felice. Il tempo peggiora sempre più, costringendo la comitiva a trattenerci in rifugio fino al primo pomeriggio. Era in programma l'ascensione al Pizzo Badile, che è andata in fumo. Finalmente, verso le 16.30, il tempo si è calmato e si è iniziato l'ultimo tratto della traversata: soltanto due ore di cammino, e il gruppo si è ritrovato al Barbecan e discesa sino al nostro Rif. Omio. Qui attendevano i nostri amici, i quali, malgrado l'avevano abbandonata alla «Pon-ti», serata allegra per tutti.

Ultimo giorno, il 12 agosto: il gite è terminato e il gruppo si prepara alla discesa, ma i più sfegatati non sono ancora contenti: per rimpiazzare le ascensioni perdute si pensa al Ligonec. E infatti Pont, Ceschna e Lia Risari non vanno presto di buona lena. Salta per la normale due ore la «linea», poi per cresta con qualche bel passaggio di piena soddisfazione. Il gruppo è molto stanco, ma bello; sosta di un'ora per bersi dello spettacolo. Poi, malgrado la signora Gaetana scende al Bagni di Masino per rientro a Milano, mentre le signore Bellone e Colombi si erano portate alla Cap. Breca per un

la vetta, è stata traversata al rifugio V.O. Alpini e altri 2, ospiti graditissimi del C.A.I. Milano, raggiunto il S. Matteo dal Rif. Brancaccio, sono scesi al rifugio di Gialla. Senza tentennamenti la brava guida Antonelli, che ha avuto nel poco merito del successo, della gita.

Emilio Amosso.

Sezione S.E.M.

Prossime gite
L'attività delle gite sociali riprenderà il 15-16 corrente con quella a «Mogugnaga» per la commemorazione del Compianto «Ermano» - «Pisati» alla cappella di Lul, dedicata sopra l'Alpe Pedrola.

Il programma è il seguente: partenza sabato 15 corr. alle ore 14.15 in torpedone da Piazza Castello; il ritorno a Milano è previsto per la sera della domenica.

Quota L. 2150, comprendente viaggio, seggiovia, pernottamento al Rif. Zamboni con lenzuola, minestrone, caffè-latte. In caso di richiesta verrà organizzato un pullman con partenza da Milano alla mattina della domenica.

Direttori: Ettore corbetta e Aldo Colombo.

Al Gran Zeburù

Affluenza superiore al previsto nella gita del Gran Zeburù, del 28-29 luglio (m. 3539) con relative difficoltà organizzative, ora volte a respingere le richieste col maggior tatto possibile, e «leoncino» presso letteralmente d'assalto in ogni sua anfrattuosità.

Forse l'esito delle gite precedenti ha incoraggiato qualche dubbio, non illudiamoci però che ve ne sono ancora molti; comunque i promotori sono stati lieti di questo insperato successo preventivo, pur sapendo essere questa l'unica gita alpinistica delle società milanesi.

E' doveroso rivolgere l'elogio incondizionato a tutti i partecipanti, e in ispecie modo alla numerosa rappresentanza dei gentili sesso, che nonostante la relativa disabitudine a gite così lunghe e il tempo tutt'altro che favorevole (nebbia fittissima dalla spalla alla vetta, e gelide raffiche di vento fatidioso) ha compiuto compatta la salita. Un po' meno brillante la discesa. In cui un tratto ghiacciato ha fatto evitare troppo a lungo i meno provveduti. Comunque una bella prova di tenacia e di coraggio collettivo.

Di 28 partecipanti (di cui 5 con mezzi propri), 21 hanno raggiunto

l'accompagnamento dell'accidentato da Duoro Contin, ispettore del Rifugio, viene sciolta la Cima Ca-stello da cui si gode una vista magnifica sul gruppo del Disgrazia; nel pomeriggio crogiolamento al sole nei pressi del rifugio. Il 10 agosto altra camminata di 7 ore e mezzo sull'itinerario Passo Averta, Passo Quaildo, Passo Camerizzo, Rif. Gianetti, Scavini. Il giorno seguente, malgrado il peggioramento di un ginocchio causato da una caduta. Questa parte del sentiero Roma è sembrata piuttosto riposante, anche perché ben tracciata e quasi pianeggiante. Serata angosciata per mancato rientro di due alpinisti da un'ascensione: alcune guide hanno organizzato una spedizione di soccorso ma con magro risultato.

Il mattino seguente altre ore di attesa; due guide, malgrado il brutto tempo avevano ripreso le ricerche, stavolta con esito felice. Il tempo peggiora sempre più, costringendo la comitiva a trattenerci in rifugio fino al primo pomeriggio. Era in programma l'ascensione al Pizzo Badile, che è andata in fumo. Finalmente, verso le 16.30, il tempo si è calmato e si è iniziato l'ultimo tratto della traversata: soltanto due ore di cammino, e il gruppo si è ritrovato al Barbecan e discesa sino al nostro Rif. Omio. Qui attendevano i nostri amici, i quali, malgrado l'avevano abbandonata alla «Pon-ti», serata allegra per tutti.

Ultimo giorno, il 12 agosto: il gite è terminato e il gruppo si prepara alla discesa, ma i più sfegatati non sono ancora contenti: per rimpiazzare le ascensioni perdute si pensa al Ligonec. E infatti Pont, Ceschna e Lia Risari non vanno presto di buona lena. Salta per la normale due ore la «linea», poi per cresta con qualche bel passaggio di piena soddisfazione. Il gruppo è molto stanco, ma bello; sosta di un'ora per bersi dello spettacolo. Poi, malgrado la signora Gaetana scende al Bagni di Masino per rientro a Milano, mentre le signore Bellone e Colombi si erano portate alla Cap. Breca per un

la vetta, è stata traversata al rifugio V.O. Alpini e altri 2, ospiti graditissimi del C.A.I. Milano, raggiunto il S. Matteo dal Rif. Brancaccio, sono scesi al rifugio di Gialla. Senza tentennamenti la brava guida Antonelli, che ha avuto nel poco merito del successo, della gita.

Emilio Amosso.

OTTO GIORNI dalla Val Malenco alla Valmasino

Dal 7 al 12 agosto si è svolta la traversata della Val Malenco alla Val Masino diretta da Gianni Pont, a cui parteciparono Nello Bramani, Luigi Scavino, Gianni Ceschna e ben quattro donne: Bianca Gaetani, Vittoria Bellone, Elisa Colombi e Lia Risari.

Il 5 agosto, dopo lunghe ore in treno e corriere, spito feroci di pioggia la comitiva raggiunge il Rif. Bosco, che richiede ben 5 ore di cammino: costruzione deludente per lo stato di abbandono in cui venne trovata.

Al mattino del 6 agosto partenza per i rifugi Desio e Ponti. Tre ore di cammino con pioggia e nebbia fino al Rif. Desio (metri 2536) al Passo di Corna Rossa. Nel pomeriggio discesa al Rifugio Pont (m. 2559) in un'oretta. Nella coglienza piuttosto «fredda» per mancanza di un minimo riscaldamento, che ha fatto trascorrere la notte quasi insonne.

Il 7 agosto, giornata di teoico riposo: era in programma la salita al Disgrazia, ma per il brutto tempo la comitiva è rimasta nei dintorni, trascorrendo il tempo con lezioni di roccia e rapate ai passi da valicare il giorno dopo.

L'8 agosto la comitiva, ridotta di due partecipanti (le signore Bellone e Colombi), sotto il sole sfogorante, compie una camminata di 11 ore partandosi al Passo sotto il Passo Ceclia, per la traversata della Val di Melio. Il Passo del Camerazzo, il Passo di Val Torione fino al Rif. Allevi (lungo il sentiero Roma), ove giunge verso sera. Cena buona e meritato riposo in ambiente caldo e accogliente. Il giorno dopo, n. 4 ore e con

ROMA

Gite di Settembre

9. Monte Malina (metri 1490) gruppo dei Monti Lepini (dir. C. Zaccchi).

15-16: Gran Sasso d'Italia, traversata delle Tre Vette; (dir. F. Norese, E. Mercurio).

16: Morra Monti (dir. E. M. rucci).

23: Monte Fontebelle (m. 1626), gruppo Monti Carsolani; (dir. C. Lasagna).

23: Monte Pizzo Deta (metri 2037), gruppo Monti Ernici; (dir. F. Norese, De Ruvo).

30: Monte Soratte, in sé ed in giù; (dir. A. Orsolini, F. Norese).

30: Monte Navegna (metri 1506), gruppo Monti Carsolani, turistico-alpinistica; (dir. C. Venanzi, C. Pettenati).

Primo consuntivo

Il grande esodo è finito. I nostri amici onorati e soddisfatti rientrano alla spicciolata e ci narrano le loro imprese. Ne abbiamo sentite tante che ci riesce difficile la cronaca. Così, per non abolire il limite delle notizie ufficiali, quelle cioè che si riferiscono ai nostri accantonamenti e alle gite svolte tramite la Sezione.

periodo di vacanza. Bramani Nello si tratteneva alcuni giorni per rifare le segnalazioni del sentiero alla «Omio», mentre gli altri ritornavano il lunedì alle proprie residenze. Nel pomeriggio, riposo al sole, poi al lavoro per aggiustare alcune cosette al rifugio. Per unanime parere il giro è stato trovato veramente bello e interessante e il tempo abbastanza buono, malgrado la pioggia, presto dimenticata. Un vivo ringraziamento al bravo direttore di giro, per il suo costante interessamento verso i compagni.

VENEZIA

NUOVO REGOLAMENTO SEZIONALE. — Il 17 luglio ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci, convocata per la discussione e l'approvazione del progetto del nuovo regolamento sezionale predisposto dal Consiglio direttivo.

Dopo ampia discussione e qualche modifica, la stesura del nuovo regolamento è stata all'unanimità approvata. Ottenuto il visto della Sede Centrale, il nuovo regolamento entrerà senz'altro in vigore.

RIFUGIO MULAZ. — Continuano a pervenire i contributi di enti, associazioni e privati per i lavori di ampliamento del Rif. Mulaz al Focobon. Vivamente ringraziamo. Ringraziamo pure le Truppe alpine che gentilmente collaborano all'esecuzione dei lavori.

NUOVI SOCI. — Iscritti nel mese di agosto: Fassetta Giuliano, Saitti Riccardo, Ruffini Roberto, Valeri Antonio, Mazzucato Filippo, Mazzucato Maria, Moretti Giorgio, Quada Ludiga, Barbon Roberto, Barbon Franco, Barbon Giuseppe, Barbon Arnoldo, Barbon Roberto, Barbon Giorgio, Dorio Mirto, Padoan Elena.

NOZZE. — Il socio rag. Giorgio Manzoni e la signorina Antonietta Catto si sposano il 3 corrente. Vivissimi auguri.

Altre condizioni fisiche, e con un morale splendido.

Il ritorno è stato effettuato per l'Hotelier des Grands Mulets, la parca des Glaciers, il Pian de' Aghulas sino a Chamonix. Infine il gruppo di questi soci ha sciolto il Dent de Gigante.

Altre interessanti ascensioni daremo notizia prossimamente quando avremo raccolto i necessari dettagli.

NOZZE. Il dott. Giuseppe Ce-sari e la signora Johanna Scardone si sposano il 1 settembre. Pi-liberto Amoroso e Erminda Sacco si sono sposati a Johannesburg il 25 agosto. Alle felici coppie inviamo cordatissimi auguri.

ACCANTONAMENTO. — Si chiude in questi giorni il nostro XXXV Accantonamento, che ha riunito soci e amici all'Albergo Passo di Gola in Riva di Tur-es. Successo vivissimo e piena soddisfazione del numeroso partecipanti. Nel prossimo notiziario maggiori ragguagli.

CULLE. — Amalia e Giancarlo Merloni annunciano felice la nascita di Massimo Cristina. Ai genitori e ai gemelli, rallegramenti e auguri vivissimi.

LIVETI. — Agosto ha purtroppo segnato due gravi perdite per la famiglia della F.A.L.C. Il giorno 3 è deceduto repentinamente, in ancor giovane età, il socio geometra Riccardo Paganì, laureando universitario, che i giovani falchettiani ricordano come allegro compagno di gite e nelle manifestazioni sociali. La F.A.L.C. si unisce al lutto dei cariotti, anch'essi soci di molti anni, e degli zii e cugini Mortarotti, rinnovando l'espressione del più profondo cordoglio.

È pure deceduta la signora Valentina Pomè, vedova dell'indimenticabile socio e amico Italo Car-ratti, socio della F.A.L.C. La famiglia aveva sempre dimostrato attaccamento. Tutti i falchetti sanno quanto la compianta signora — e con essa, seppur il suo ineluttabile, i suoi familiari — hanno fatto e donato a pro' della iniziativa sociale, e principalmente del Rifugio al Varrone e dell'annessa Cappellina. Merito rinnoviamo alla famiglia Carrotti, in particolare al figlio Umberto, la nostra vive, cristiane condoglianze, eleviamo un mesto pensiero alla memoria del Consocio e alla sua e una preghiera il suffragio.

GIORNATA DELLA FRATERNITÀ ALPINA a Cerro Veronese il 16 settembre

Il Gruppo Escursionistico Scall-gero «Falchi» di Verona ha intrapreso per la prima volta nella sua provincia, una «Giornata della Fraternalità alpina» che verrà celebrata domenica 16 settembre. L'organizzazione è stata affidata al Gruppo «Falchi» di Verona. La manifestazione intende non solo portare il ricordo degli alpinisti cittadini per la gente della montagna, ma è un'occasione tangibile aiuto alle famiglie più bisognose.

In tale circostanza il G.E.S. «Falchi» organizza a Cerro anche una competizione di corsa in montagna a pattuglie di 3 concorrenti per la disputa della Coppa di Fraternalità alpina, su percorso di km. 8 con dislivello di m. 1000, dotata di premi in denaro e medaglie.

Si sposa Silvana della Sede Centrale

Silvana si sposa oggi, 1.º settembre. E' questa la lieta novella che vogliamo dare agli alpinisti che frequentano la sede centrale del C.A.I.

È una ragazza esile esile, ma gran lavoratrice e resistente al par d'un abete, che da sette anni suda sui conti del C.A.I. Perché Silvana Aghisi è la contabile. Il braccio destro insomma, del ragioniere piadino, che in quanto a fumar sigari toscani fa concorrenza al suo direttore.

E chi è lo sposo? Suo marito, un milanese puro sangue come lei, beato lui perché Silvana ha tutta l'aria di diventare una moglie ideale anche se non ha partecipato al recente concorso di Varazze, è il signor Attilio Pessina. Cam.

GASPARRE PASINI Direttore responsabile e propr. Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg. Trib. S.A.M.E. - Milano - Via Senale 38

Riuscita anche così...



ma un sogno in EKTACHROME!



Per il piccolo formato anche da sicuro: Kodak Retina? Potete scegliere tra Retinette (L. 27.900), Retina IB (L. 42.800), Retina IIC (L. 65.700), Retina IIIC (L. 90.500). Qui sopra, la Retinette.

Oggi EKTACHROME anche in 35 mm.!

La famosa pellicola a colori Ektachrome della Kodak è oggi disponibile anche per il piccolo formato. Potete farla sviluppare in Italia, e in brevissimo tempo!

Tutte le Ektachrome per ogni formato hanno oggi un nuovo indice di rapidità: 17/10 DIN, ciò che significa rapidità uguale alle normali pellicole in bianco-nero! È una nuova, straordinaria conquista della Kodak, la casa che produce la prestigiosa pellicola cinematografica Eastman Color.

Potete fidarvi: è materiale Kodak

Kodak S.p.A., via Vittor Pisani 16, Milano